

Il bello e il buono della chimica è in Italia

Contro la disinformazione: i chimici operano per il bene comune, attraverso l'innovazione e le reti di imprese

La chimica è stata demotivata per anni e vissuta con diffidenza e timore. Storicamente ciò è stato causato da un abuso e da un utilizzo errato dei prodotti chimici trattati come panacea per risolvere ogni problema. In conseguenza di ciò si è creato il luogo comune "chimico uguale nocivo, inquinante e innaturale".

In tale contesto, l'Ordine dei chimici della Calabria porta avanti, da anni, una lotta contro questo luogo comune e contro la troppa disinformazione sull'argomento. "È tempo di mettere in atto la

revisione del processo di comunicazione sulla percezione della chimica e di rivalutare la figura del chimico - afferma il presidente Saverio Salvatore Festa -. I chimici non sono dei 'topi di laboratorio' intenti a creare prodotti nocivi, sono uomini e donne che ogni giorno mettono le proprie conoscenze a disposizione della società e del bene comune, svolgendo compiti di controllo e salvaguardia dell'ambiente, studiando costantemente per individuare metodi di indagine sempre più sensibili e affidabili, impegnandosi in ricerca e innovazione al

fine di individuare materiali sempre più performanti ed ecocompatibili, così come molecole utili per la salute e quant'altro".

Il chimico deve essere visto, inoltre, come parte integrante del *management* delle aziende, sia pubbliche che private, in grado di ottimizzare i processi industriali e di conferire valore aggiunto. Ad esempio, in un'ottica in cui si pone sempre maggiore attenzione a Iso, norme *Uni et similia*, il chimico ha un ruolo determinante nella gestione dei sistemi di qualità all'interno delle imprese che, spesso sottovalu-

tati, costituiscono comunque un *plus* nel momento in cui si immettono sul mercato internazionale i propri prodotti.

Il chimico si occupa dunque a 360° di ambiente, di alimenti, di tossicologia, di scienze forensi. Sul fronte ambientale, ad esempio, i chimici hanno un ruolo importantissimo nel gestire, controllare monitorare e bonificare il territorio, grazie alle loro specifiche competenze in merito al tipo di inquinanti presenti e alle loro dinamiche di trasformazione.

"Bisogna restituire la chimica ai chimici - afferma Festa - e sfatare la credenza che la chimica inquinano. Sono le aziende che, facendone un uso scorretto, possono renderla inquinante. I chimici, al contrario, lavorano per la sostenibilità ambientale". La chimica è anche motore dello sviluppo tecnologico: la ricerca chimica crea infatti nuovi materiali, nuove sostanze e nuovi principi attivi, tutte scoperte che possono giovare all'economia industriale del Paese.

Un altro binomio spesso sottovalutato è quello inerente la chimica e la salute. La chi-

mica aiuta a nutrirsi e, conseguentemente, a vivere meglio, ad esempio, attraverso gli studi di nutraceutica.

La chimica è anche altamente presente nella ricerca tossicologica e, non da meno, è al servizio delle indagini forensi contribuendo a far emergere prove indiziarie.

"Quella del chimico è dunque una professione a tutto tondo, ma non bisogna dimenticare che noi vogliamo lavorare in *team* con le altre professioni, con i biologi, con gli architetti, con gli ingegneri, per affrontare insieme problematiche ambientali e sanitarie" afferma Festa. Questi e altri argomenti hanno rappresentato il focus del XVI Congresso Nazionale dei Chimici, tenutosi a Reggio Calabria lo scorso maggio. Un altro aspetto cruciale riguarda, infine, la sensibilizzazione dei governi al fine di ottenere la giusta valorizzazione di professioni tecnico-scientifiche come quella del chimico.

Si avverte la necessità irrinunciabile di un dialogo costante tra le autorità di governo, i rappresentanti degli ordini professionali e delle comunità



Il presidente Saverio Salvatore Festa

scientifiche e imprenditoriali, con l'istituzione di tavoli di consultazione e confronto che sarebbero d'aiuto per individuare strategie utili alla crescita comune.

"L'Italia è un Paese pieno di risorse e con infinite potenzialità, umane e ambientali, non sfruttate per varie cause - conclude Festa -. Noi crediamo si debba partire proprio dalla valorizzazione del nostro capitale umano, i cosiddetti 'cervelli in fuga' di cui tanto si occupano i media ma anche le tante professionalità presenti sul territorio e che operano nell'indifferenza generale. Il comparto chimico ha la necessità di investire maggiormente in innovazione e deve fare rete, passando dalle piccole realtà isolate a sistemi consociati di imprese". Per ulteriori informazioni: www.ordinechimicicalabria.it.



Le scuole premiate in occasione del congresso nazionale